

La bacheca

Pasqua

VOLONTARI 1

Due nostri volontari si sono recati in Abruzzo per aiutare le persone colpite dal terremoto. Un grazie è troppo poco.

12 luglio

GIRO ALLIEVI FVG

Subito dopo la S. Messa, verso le 11, "pa le vile", sono transitati i partecipanti al giro allievi del FVG.

Luglio

ALLA RICERCA DELLE RADICI.

La signora Andrea Tommasi è giunta fin qui dal lontano Brasile, per conoscere il paese natio del nonno. Ha visitato il nostro museo e la nostra Chiesa Pastorale. Racconteremo meglio la sua storia nei prossimi bollettini.

1 Agosto

BAMBINI IN FESTA PER FITO

Alla presentazione del nuovo Fito Memory, hanno partecipato numerosi bambini da 0 a 12 anni, che hanno fatto sentire le loro grida festanti in piazza. Il gioco è ancora disponibile, richiedetelo in comune!

2 Agosto

SCOUT

Dopo una settimana di permanenza presso la Casa Macjone, ci lascia il gruppo dei Lupetti scout che hanno animato, con i loro giochi, tutto il paese.

3 Agosto

PRESENTAZIONE CALENDARIO

La leggenda di Zuan Toni Neri, e la volontà di restare a Dogna nonostante tutto, sono stati il filo conduttore per la presentazione del nuovo calendario 2010, presso la piazzetta del centro informazioni. Il calendario si può acquistare presso il municipio.

7-8-9-10 Agosto

SAGRA DI SAN LORENZO.

La festa ha avuto un buon successo, nonostante la concomitanza di altre feste nei paesi limitrofi.

12 Agosto 1.

DOGNE IN SCENE: UNVIERS DI UNE VOLTE.

Si ripete il consueto appuntamento con il teatro in piazza. I nostri ragazzi, mirabilmente diretti da Claudio Moretti, hanno ricevuto gli applausi dalle oltre 400 persone che erano in piazza.

12 Agosto 2.

DUE PERSONE SPECIALI

I ragazzi del teatro hanno avuto l'onore di conoscere due persone speciali: non due vip ma

due pellegrini che, trovandosi nel bel mezzo della festa post spettacolo hanno rinunciato a riposare per aiutarci a preparare la cena. Anche se non potranno leggere queste righe, speriamo che almeno gli fischino le orecchie nel sentire il nostro GRAZIE urlato a pieni polmoni.

28 Agosto

SESTO ANNIVERSARIO DELL' ALLUVIONE

Sono passati 6 anni da quei tragici eventi, ma qui ogni volta che piove un po' più del solito si va in processione a guardare il livello del Fella.

Agosto

BOOM DEMOGRAFICO!!

Ben due fiocchi azzurri garriscono al vento! Per la prima volta dopo tanti anni sono nati due bimbi lo stesso mese, tanti auguri ai genitori di questi due nuovi dognesi doc.

Fine Agosto

RINGRAZIAMENTI

E' arrivata una cartoline da Claudio il "pellegrino solitario" nella quale ringrazia Dogna per l'accoglienza ricevuta. Non c'è di che!

4 settembre

ALLUVIONE.

Una forte perturbazione ha colpito la Val Dogna. Il Dogna era talmente ingrossato che si è portato via l'immagine che si trovava sull'argine del torrente in Chiut di Puppe. Questa piccola edicola, che conteneva le statue di S. Barbara, una Madonna e un Cristo era stata eretta dal bisnonno di Pesamosca Luigi. Il torrente ha travolto anche il ponte del Cai di Cividale.

I ruscelli del Gridic e del Cjuç sono usciti



dagli argini e hanno riempito "la vile" con circa 40 cm di acqua; fortunatamente le nuove fogne sono riuscite a recepire tutta l'acqua. L'amministrazione comunale e i tecnici della Protezione civile regionale stanno valutando i danni e il ripristino di essi.

Ottobre

VAI MAGICA DOGNESE!

E' finito il Campionato di calcio amatori, i nostri ragazzi si sono piazzati al sesto posto in classifica. Ma più importante del risultato in graduatoria è la vittoria della coppa disciplina. La Dognese è risultata la più onesta in campo tra tutte le squadre appartenenti ai vari gironi del campionato, non procurandosi cartellini gialli ed espulsioni. Bravi ragazzi! Continuate così!!

23 Ottobre

VOLONTARI 2

Per una settimana altri due volontari sono tornati in Abruzzo questa volta a smantellare le tendopoli e ad aiutare le persone a rientrare nelle nuove case. Ancora bravi, e ancora GRAZIE!

1 Novembre

PROCESSIONE IN CIMITERO

Si è svolta come ogni anno la funzione per commemorare i nostri defunti presso il cimitero.

4 Novembre

COMMEMORAZIONE DEI CADUTI PER LA PATRIA.

Presso il monumento ai caduti è stata posta una corona, mentre i bambini delle elementari raccontavano i ricordi dei combattenti la prima guerra mondiale.

6 Novembre

S. LEONARDO

60° della consacrazione della nostra Chiesa Parrocchiale.

22 Novembre

CICLAMINI.

Come ogni anno, l'Agmen ha venduto i ciclamini per raccogliere fondi per i bambini emopatici e neoplastici che si trovano ricoverati presso il Burlo Garofalo di Trieste sono stati raccolti 280 euro. Un grazie a Silea che è sempre in prima linea per questa (e altre) iniziativa.

Dicembre

ZITTI ZITTI!!!

Mentre scriviamo queste righe speriamo di non essere smentiti dai fatti: ma udite udite quest'anno Dogna è a CRESCITA ZERO. Tre persone ci hanno lasciato e tre nuovi piccoli abitanti ci hanno raggiunto!

P.S.

Nello scorso numero vi avevamo preannunciato il trasferimento dell'ufficio postale e del comune, per cause tecniche, è tutto rimandato alla prossima primavera.

Dal Comune riceviamo

DOGNA AIUTA I TERREMOTATI

Il gruppo di protezione civile di Dogna ha dimostrato ancora una volta di possedere una grande voglia d'aiutare il prossimo in difficoltà, infatti quest'anno per ben tre volte alcune persone si sono recate in Abruzzo a sostegno delle popolazioni colpite dal terremoto del 4 aprile di quest'anno. Immediato è stato l'intervento di Cecon Valter che si è recato nel territorio colpito dal sisma nella mattina seguente all'evento, un secondo gruppo di volontari, formato da Cecon Elvis ed Elisa, è partito nelle festività di pasqua portando un grande sostegno e speranza di resurrezione. Infine il mese scorso, in occasione dell'inaugurazione del villaggio Friuli - Venezia Giulia, sono partiti Gianpaolo Peruzzi e Renato Pesamosca i quali hanno portato l'ultimo aiuto a tutti gli aquilani. Questi interventi sono solo i più recenti di una serie di aiuti che hanno portato alcuni dognesi nel territorio nazionale (Piemonte, Umbria, valle d'Aosta e Molise) e regionale, ottenendo sempre meriti riconosciuti e ringraziamenti. Noi porgiamo i nostri più sentiti complimenti a queste persone che ci hanno dimostrato che il bene per il prossimo deve sempre essere posto avanti a ogni cosa. Sicuramente grazie al loro aiuto anche l'Abruzzo potrà rinascere così come ha fatto il Friuli in occasione di un evento analogo.

ABBIAMO REALIZZATO PER VOI...

L'Amministrazione comunale ha realizzato di recente:

- Il Lunari 2010, dal titolo "Dogne intal cûr-Viaç intun país cence sunsûr";
- Il DVD "Dogne", che riunisce i quattro filmati realizzati finora dal nostro comune;
- Il gioco per bambini "Dogne memory-Zûcs di memorie cuntun salt inta storie".

Le persone interessate a ricevere questi materiali potranno contattare direttamente il Comune in orario d'ufficio (dal lunedì al venerdì, tel. 0428 - 93000) oppure inoltrare la richiesta al seguente indirizzo mail: cultura@com-dogna.regione.fvg.it

NOVITA' IN MUSEO



Lo scorso anno, con deliberazione n. 60 del 17 aprile 2008, la Camera di Commercio di Udine ha approvato il Bando "Concessione contributi ai Piccoli Comuni Montani per il sostegno di progetti di promozione dell'economia e la realizzazione di infrastrutture socio-economiche".

SULLE TRACCE DEGLI ANTICHI GHIACCIAI

La Val Dogna è un'area di indubbio interesse escursionistico all'interno della quale si possono affrontare sia percorsi che richiedono un certo impegno, sia itinerari che non prevedono difficoltà di rilievo e che quindi sono adatti a tutti coloro che vogliono conoscere gli aspetti naturalistici, paesaggistici e storici di questo territorio. L'anello del laghetto di Sompdogna è una passeggiata che presenta un dislivello modesto, è piuttosto facile e si percorre agevolmente in circa un'ora.

Si intitola "Dogna da scoprire - Sulle tracce degli antichi ghiacciai" il nuovo pieghevole promozionale realizzato dall'Amministrazione comunale di Dogna.

Il depliant, che va ad arricchire la serie dedicata ai sentieri presenti sul territorio, è un invito a scoprire angoli nascosti e inconsueti della Valdogna.

Ad accompagnare gli escursionisti in questo straordinario percorso di ricerca, sarà ancora una volta il fitosauro, divenuto ormai la mascotte di questo comune. Stavolta, la simpatica guida del Triassico condurrà gli appassionati alla scoperta di un luogo davvero magico: il laghetto di Sompdogna.

Nel pieghevole, infatti, dopo la presentazione di Fito e le indicazioni per raggiungere la Valdogna, viene proposto il percorso che da Sella Sompdogna conduce al laghetto.

Nella descrizione del tracciato vengono date all'escursionista tutte le informazioni necessarie per affrontare in sicurezza questa semplice ma suggestiva passeggiata.

Il depliant è corredato da belle immagini fotografiche che, oltre a valorizzare le emergenze presenti lungo il percorso,

Il comune di Dogna è risultato tra i beneficiari e, grazie ad un contributo molto significativo, ha provveduto a completare la sezione etnografica e a sviluppare la sezione paleontologica del proprio Museo, riuscendo anche a realizzare il cartello insegna che segnala l'ingresso alla struttura espositiva.

Va ultimata, invece, la sezione dedicata alla vita e alle opere del pittore dognese Fred Pittino.

L'Amministrazione comunale ringrazia i dognesi vicini e lontani che hanno donato oggetti, testimonianze e documenti utili all'allestimento della sezione etnografica.

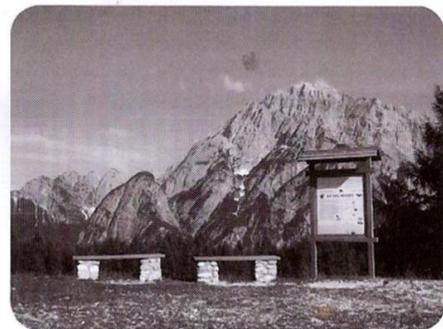
esaltano anche la bellezza di questi luoghi.

"Dogna da scoprire - Sulle tracce degli antichi ghiacciai" è stato realizzato anche grazie a un contributo della Comunità Montana del Gemonese, Canal del Ferro e Valcanale.

I testi sono stati elaborati dalla Coop. "Pianeta Natura" di Udine in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune; la simpatica immagine di Fito escursionista è stata ideata e realizzata da Paola Gasparotto e Stefano Ornella della "Gravure di Sedegliano".

Le foto utilizzate nel pieghevole sono della Coop. "Pianeta Natura" di Udine, di Alice Maestroni e dell'Archivio fotografico del Comune di Dogna.

Le persone interessate possono richiedere

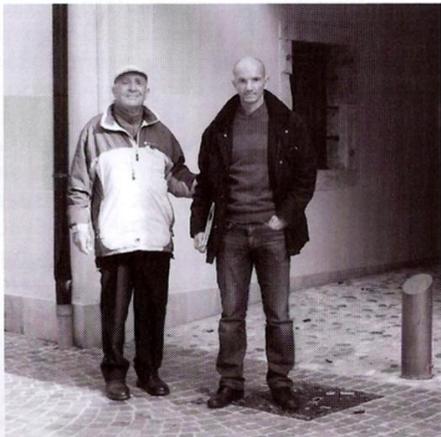


il depliant contattando, in orario d'ufficio, il comune di Dogna (0428-93000).

La richiesta può essere anche inoltrata via e-mail al seguente indirizzo: cultura@com-dogna.regione.fvg.it

Gli eventi alluvionali che hanno interessato l'intero comune lo scorso settembre hanno creato problemi anche alla rete di sentieri presenti sul territorio: prima di programmare qualsiasi escursione, è bene accertarsi che siano percorribili.

SULLE TRACCE DI ENRICO FONTANA



Lo scorso 24 ottobre, l'Amministrazione comunale ha ricevuto la visita di Giovanni e Federico Fontana, rispettivamente figlio e nipote del sottotenente Enrico Fontana.

Il sottotenente Fontana, durante il primo conflitto mondiale, venne destinato alla 97^a Compagnia del Battaglione Gemona: la compagnia, formata prevalentemente da friulani, occupava la sommità dello Jôf di Miezegnot.

Giovanni e Federico Fontana hanno visitato il Museo del Territorio di Dogna, soffermandosi con particolare interesse all'interno della sezione dedicata alla Grande Guerra: l'emozione del signor Fontana, davanti ai pannelli con le foto e le lettere che il padre mandava dal fronte, è stata molto intensa.

LETTO PER VOI

“Il libro che le multinazionali non ti farebbero mai leggere”
di Klaus Werner-Lobo

Sfruttamento del lavoro, esaurimento delle risorse, come la dittatura dei grandi marchi condiziona le nostre vite. Esiste un modo per dire basta alle multinazionali che ignorano i diritti umani e distruggono l'ambiente nella corsa inarrestabile verso il profitto? Questo libro dimostra che un'alternativa è possibile.

NOZZE D'ORO: VIVISSIME CONGRATULAZIONI

Sono due le coppie che desiderano condividere con i lettori del Bollettino la gioia che hanno vissuto festeggiando il loro 50° anniversario di matrimonio, circondati dall'affetto di figli e nipoti riconoscenti per l'amore che hanno ricevuto e continuano a ricevere a piene mani.



Nella chiesa di Dogna, dove cinquant'anni fa si erano sposati, il 10 ottobre 2009 hanno ringraziato il Signore per i benefici ricevuti durante i cinquant'anni di vita trascorsa assieme Peruzzi Odilia di Dogna e Artico Mario di Tolmezzo. Che la vita possa sorridere ancora per lungo tempo a questi due simpatici sposi.



Nel mese di luglio del 1959 Andreina Pittino di Chiout sposava, in Svizzera, un bel ragazzo di nome Albert. Il giorno dell'anniversario, circondati dai tre figli e dai nove nipoti, nella chiesa della loro città hanno aperto il loro cuore al Signore: Lui sa andare nel profondo e lì sicuramente ha trovato tutto quello che a parole nessuno riesce a esprimere.

Per condividere la loro gioia anche con la sorella Amalia e i suoi figli, Giorgio e Andrea e altri parenti, hanno festeggiato anche in Italia. Amalia tramite il Bollettino Parrocchiale, vuole augurare loro ancora tanti anni sereni e felici da trascorrere assieme.

L'ESTATE IN UN CLICK

L'estate dognese è stata calda, colorata e intensa.

Ci ha regalato eventi, amicizie e incontri.



Dogna, 1 agosto 2009: presentazione del gioco "Dogne memory"



I ragazzi del gruppo Collettivo IncUdine sono venuti a trovarci durante i festeggiamenti di San Lorenzo, portandoci lo striscione che hanno esibito allo stadio europeo durante la partita di Coppa Uefa il 16 aprile 2004, a un anno esatto dalla tragica scomparsa di Leonardo Cecon (1968-2003)



Dogna, 1 agosto 2009, presentazione del gioco "Dogne memory"

Approfitto delle pagine di questo Bollettino parrocchiale per ricordare una persona a me molto cara, e credo anche a tutta la nostra comunità: mia nonna, anzi mia Bis nonna Amalia Cecon.



Quale momento migliore come l'arrivo del Natale per ricordare una persona così buona e piacevole qual'era lei, la voglio ricordare inoltre perché l'anno che sta per finire è l'anno del decennale della sua morte.

Ricordo con grande affetto mia nonna, donna molto mite e riservata, ma allo stesso tempo dal carattere molto forte e dotata di grande saggezza anche grazie alla bella età che ha avuto la fortuna di raggiungere, infatti abbiamo avuto il privilegio di festeggiare con lei il traguardo dei suoi cento anni, mia nonna nata nel 1898 e deceduta il 17 febbraio 1999 e si può dire che ha conosciuto tre secoli...

Era una persona molto conosciuta nell'intero paese soprattutto nel suo Borgo Chiut di Puppe del quale era punto di riferimento per tutti gli abitanti. Credo che tutti noi abbiamo un bel ricordo di mia nonna, aveva sempre una parola confortante per tutti, sempre un consiglio che aveva imparato anche lei nel corso della sua vita; non era una persona invadente per questo era molto amata dalla gente, conosceva molte verità che difficilmente al giorno d'oggi qualcuno ci insegna ancora. Ha cresciuto le sue nipoti, ma anche i suoi pronipoti, in particolare me e mio fratello, ho molti ricordi di mia bis nonna e ciò che mi ha insegnato mi riaffiora sempre alla mente e lo tengo sempre presente.

Durante la sua vita ha dovuto affrontare molte difficoltà: è rimasta vedova in età molto giovane, ha dovuto far fronte a una vita molto dura fatta di miseria e sacrifici ma con la sua forza d'animo e la sua energia ha superato tutti gli ostacoli che la vita gli ha posto. Ha vissuto il periodo delle due

grandi guerre, il terremoto del 1976, e l'alluvione del 1996; nonostante questo non si è mai scoraggiata e per questo dobbiamo prendere esempio da lei.

Ha avuto la fortuna di avere sempre un'ottima salute e grata di questo ha sempre lavorato, fino a quando gli è stato possibile, fino a quando era già in la con gli anni. Sapeva fare tutto ciò che gli si chiedeva, non si rifiutava mai di dare un aiuto se le veniva chiesto un favore.

Ricordo che era una persona molto credente, pregava ogni sera e le mie prime preghiere le ho imparate proprio da lei, la sera prima di addormentarci dire le preghiere era un appuntamento immancabile.

Non parlava molto dei brutti momenti che aveva vissuto durante le due guerre ma quando ne parlava eravamo tutti molto incuriositi dai suoi racconti che ci rivelavano una realtà molto lontana dai nostri giorni.

Conosceva molti detti della sua epoca, attuali ancora al giorno d'oggi, spesso diceva "mal no fa poure no ve" oppure "no bisugne scolta dut", inoltre teneva molto a insegnare a noi pronipoti a risparmiare e a vivere una vita parsimoniosa.

Io considero mia nonna un simbolo di questo piccolo paesino che è Dogna e mi ritengo privilegiata ad aver avuto una nonna così.

Concludo ringraziando mia bis nonna Amalia per i valori che ci ha insegnato, per le persone che oggi siamo diventate e per le cose in cui crediamo per le quali è anche merito suo, inoltre la ringrazio per essere sempre con noi e per averci accompagnato nella nostra quotidianità.

Voglio infine ringraziare anche i miei nonni Gisella e Gelindo per la bella famiglia che hanno saputo costruire, che come ogni anno si riunirà qui, in questa piccola e magica Dogna per festeggiare tutti assieme il Natale nel suo senso più autentico e sincero.

Un augurio di Buon Natale alla mia famiglia e anche a tutta la Comunità di Dogna in cui sono cresciuta e di cui ho sempre un pensiero di affetto e riconoscenza.

Marina Cosentino

Anche in questa estate 2009 si è riproposto l'appuntamento con la tradizionale festa del Patrono San Lorenzo. I festeggiamenti si sono svolti nell'arco di quattro serate, da venerdì 7 a lunedì 10 agosto; l'intera settimana è comunque stata animata da numerose manifestazioni e eventi collaterali che hanno fatto registrare una buona partecipazione. La sagra si è aperta con l'esibizione dei Music Men, che con la consueta simpatia hanno sostenuto un vivace intrattenimento danzante. La serata successiva è toccato salire sul palco ai bravissimi Alpenecho. Domenica ha avuto luogo la tradizionale marcia non competitiva "Un Gir tra i Borcs", che ha visto ai nastri di partenza un buon numero di concorrenti, che ormai considerano l'appuntamento dognese una piccola "classica".

Nel pomeriggio grande novità con il ritorno ai giochi popolari che hanno coinvolto i bambini in una serie di divertenti prove, suscitando allegria e entusiastica partecipazione sia da parte dei piccoli concorrenti che dei "grandi".

La giornata è stata degnamente conclusa con l'esibizione dell'orchestra "I Leaders" che ha accompagnato i ballerini sino a tarda notte.

Lunedì 10, giornata del Patrono, la Santa Messa Solenne è stata l'occasione per festeggiare i 50 anni di sacerdozio del nostro Don Arduino. La sera gran finale, con i fortissimi Alvio ed Elena.

La partecipazione di pubblico è stata più che soddisfacente soprattutto considerando il momento "non facile" che sta coinvolgendo anche sagre e manifestazioni popolari. Il bilancio è stato positivo portando ad un contributo netto per la parrocchia di 3410 euro.

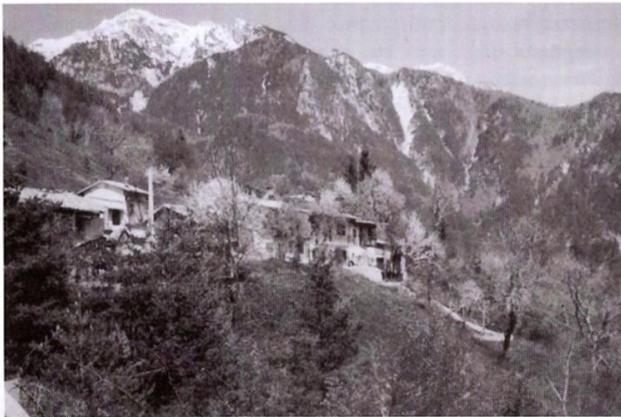
Hanno funzionato a pieno regime il fornitissimo chiosco e i biglietti della pesca di beneficenza sono andati a ruba. Un doveroso ringraziamento va agli insostituibili e straordinari volontari che contribuiscono in mille modi alla realizzazione della nostra Festa, compresi i dognesi che ormai da tanti anni vivono lontano ma non si dimenticano di contribuire, soprattutto con donazioni a favore della pesca.

.....
AFDS IN FESTA

La sezione AFDS di Chiusaforte ha raggiunto un importante traguardo.

Il 6 dicembre, in occasione della tradizionale giornata del Dono, ha festeggiato il cinquantenario di fondazione. Sul prossimo numero del Bollettino, regaleremo ai nostri lettori le immagini di questo speciale anniversario!

Storie di borghi: Costasacchetto



Molte volte sono passata in località Costasacchetto ma, complice la fretta e il fatto di essere in auto, raramente ho pensato di fermarmi e permettere al borgo di parlarmi, di raccontarmi il suo passato e confidarmi il suo presente. Un passato e un presente simili a quelli di tutti i borghi dei paesi di montagna; un prima con tante persone di ogni età intente a mettere vicino pranzo e cena e un dopo fatto di lunghi, infiniti periodi di silenzio nelle paziente attesa di risentire chiavi che aprono porte, di rivedere luci accese e camini che fumano ma soprattutto di riudire voci famigliari tanto amate. Per incontrare le persone che mi hanno aiutata a scrivere questa storia mi

sono recata due volte a Costasacchetto. La prima volta era verso metà agosto, era di pomeriggio e faceva ancora abbastanza caldo e con gli amici del borgo mi sono seduta su di una panca fuori di casa loro. Ho avuto così l'occasione di ammirare i monti che stanno di fronte alle abitazioni. Era come guardare un quadro meraviglioso donatoci con tanta benevolenza dalla natura e di fronte al quale lo sguardo rimane estasiato e il cuore si commuove pensando alle persone che quella bellezza la vedevano tutte le volta che si sedevano sull'uscio di casa a riprendere forza per continuare il duro lavoro nei campi e nei prati scoscesi che circondavano le loro case.

La seconda volta sono stata su all'inizio di settembre: faceva già fresco e piovigginava, le stufe erano già accese e un po' di nebbia nascondeva ai miei occhi tutto ciò che avevo ammirato solo una ventina di giorni prima. Tutto ciò ha fatto sì che i racconti avvenissero all'interno delle case e questo mi ha permesso di comprendere che le

Legionari e nella stessa cittadina vive anche il figlio Silvano con la moglie Moira e i due figli.

Luigi è un uomo gentile, dai modi garbati, dal parlare calmo e dagli occhi vispi che ti scrutano per vedere se capisci e se ti coinvolgi in quello che ti viene detto.



Luigi con mamma e papà

Vigjut è nato a Costasacchetto nel 1935 e per dieci anni è stato un bambino fortunato perché aveva un papà e una mamma che stravedevano per lui. Purtroppo, però, il dolore ha bussato presto, troppo presto, alla sua porta e si è portato via la mamma: era il 1945, lui era troppo giovane perché questo evento potesse passare senza segnare per sempre la sua vita.

"Dopo la morte della mamma con chi sei andato ad abitare?"

"Inizialmente dopo la disgrazia stavo con i miei fratelli, ma loro erano tanto più grandi e non potevano badare a me e così mio papà ha deciso di



i genitori di Luigi, Valentino e Amalia

prendersi solo lui cura di me pur sapendo che i sacrifici sarebbero stati maggiori per entrambi. Io ho dovuto andare a scuola a Bagni e non più a Chiout come prima.

"Come mai a Bagni? Lavorava lassù tuo papà?"

"Magari avesse avuto il lavoro lassù. Lui lavorava nei boschi sopra Bielìghe e per non lasciarmi solo dalla fine delle ore di scuola fino al suo ritorno decise che era meglio che io andassi su con lui e scendessi a scuola a Bagni. Così la mattina presto mi svegliava, mi sistemava e partivamo e al pomeriggio io lo aspettavo per tornare a casa assieme."

"Deve essere stato un periodo molto brutto per te!"

"Sì, è stato molto faticoso e poi i bambini di Bagni erano dispettosi: venivano ad aspettarmi nel bosco per farmi paura, ma io un giorno ho fatto una bella fionda e mi sono difeso alla grande, da quel giorno nessuno ha avuto più coraggio di attendermi per la strada. Il giorno della consegna della pagella il papà mi aveva fatto le frittelle perché io potessi mangiarle con i miei compagni di classe, ma quei deliziosi dolci non sono mai arrivati a Bagni, li ho mangiati tutti io per la strada, poi ho nascosto il tegamino e l'ho ripreso al ritorno. Questo è rimasto per sempre un segreto fra me e me."

"E durante l'estate cosa facevi?"

"Quell'anno lì e forse anche quello dopo ho continuato a seguire mio padre nei boschi dove lavorava e quindi, anche se ero in vacanza, dovevo svegliarmi molto presto, fare tanta strada e stare tutto il giorno da solo. Non era però tanto brutto stare nel bosco senza amici, mi divertivo lo stesso, il peggio era tornare e trovare la porta chiusa, fare un frugale cena e andare a dormire subito perché il giorno dopo ricominciavo tutto da capo"

"E dopo com'è finita con la scuola?"

"Ho frequentato la quarta a Chiout dove, durante la guerra avevo già fatto la prima e la seconda, mentre per la quinta sono andato a Dogna, però ricordo che gli esami li ho sostenuti quassù, nella "mia" scuola."

"Quando tu hai terminato le classi elementari era appena finita la guerra e anche se eri bravo era impensabile poter continuare gli studi e

così, poco più che bambino, hai dovuto cercare lavoro. Dove lo hai trovato?"

"E' vero, mi sono cercato un lavoro. Ho fatto per tre anni il malgaro in Bielìghe

con Vuerich Ettore di San Leopoldo. Praticamente bisognava fare di tutto, ma io non ricordo tanto il lavoro quanto la fame che si aveva perché anche se eravamo poco più che bambini la nostra pancia reclamava



Luigi, Silvano e Franca

sempre. A volte con un ragazzo di Venzone, un po' più grande di me, andavo di notte a prendere le uova alle galline e con lo zucchero che portavo io da casa ci facevamo un buonissimo zabaglione."

"Vi pagavano bene?"

"Il valore dei soldi era molto diverso da oggi comunque mi davano 15.000 lire a stagione, forse era un po' poco soprattutto se si pensa alla responsabilità che avevamo. Addirittura un per qualche tempo mi hanno affidato le giovenche che avevano sulla malga di Laval, ero da solo e quel periodo non mi è piaciuto perché il tempo non passava mai e la notte avevo sempre paura che arrivasse qualcuno."

"Poi sei andato via da Costasacchetto?"

"No per una stagione ho lavorato con la forestale e a 18 anni ho messo in valigia le poche cose che avevo e sono andato in Svizzera e lì sono rimasto per cinque anni e mezzo poi sono tornato per fare il militare. Finito il servizio di leva sono tornato in Svizzera."

"Quindi con questa decisione hai chiuso definitivamente la porta di casa?"

"No, ogni volta che sono partito dal mio borgo ho sempre lasciato l'uscio socchiuso perché se si vuole vivere felice le radici non si tagliano mai. Infatti la mia seconda permanenza in Svizzera è stata breve perché nel frattempo anche lì erano cambiate molte cose e non si stava più tanto bene e così sono tornato e ho subito trovato lavoro, ma soprattutto ho incontrato l'amore. Mi sono sposato nel 1961, mia moglie Franca, che era di Chiutzquin, è venuta ad abitare a Costasacchetto ma ciò è durato solo un anno."

"Perché non le piaceva il tuo borgo o la tua casa?"

"No, tutt'altro, ma io nel 1962 ho avuto

la possibilità di entrare in ferrovia come guardiamassi e mi avevano assegnato un casello ferroviario a Pietratagliata. Siamo andati ad abitare lì e siamo rimasti fino al 1966 e in quella casa, nel 1963, è nato anche nostro figlio, Silvano. Poi siamo andati a Pontebba, da lì siamo andati via nel 1971 quando mi hanno trasferito a Ronchi dei Legionari, dove viviamo tutt'ora."

"In questo tuo pellegrinare hai sempre trovato il tempo per una visita al tuo borgo?"

"Praticamente ogni scusa era buona per una capatina a Costasacchetto e ora che sono in pensione ci passo tutta l'estate, con Franca naturalmente, e spesso vengono anche i nipotini, Silvano e Moira."

La tua casa è molto bella e soprattutto accogliente ciò mi dice che in qualunque parte ti sei trovato ad essere il tuo cuore batteva in mezzo a queste case, i tuoi occhi continuavano ad ammirare il Montasio e le tue agili gambe correvano in mezzo a questi prati.

Mandi Vigjut, mandi Franca godetevi questi giorni sereni con i vostri cari e con i vicini con i quali condividete ricordi a volte belli, altre tristi, tutti però fanno parte di quella meravigliosa avventura che è la vita.

Lascio Luigi e Franca, fra poco ceneranno, e vado da Loredana Cappellari che, da quanto mi hanno detto i fratelli, è quella che mi può raccontare la loro storia in modo più particolareggiato, ma questa la leggerete la prossima volta perché scrivendola ci siamo accorti che è troppo bella per sacrificarla in poco spazio come si dovrebbe fare in questo numero.

Ai ricordi di Luigi aggiungiamo quelli di Amelia Treppo, sua cognata, sposa di Amerigo Roseano, fratellastro di Vigjut.

Amerigo e Luigi hanno avuto in comune la mamma, Amalia, una donna molto buona che, Amelia mi ha detto di aver amato come la madre. Quando, nel dicembre 1942, lei ha lasciato la Poiate per andare ad abitare a Costasacchetto il padre di Amerigo, Valentino, era già morto.

Sua suocera infatti era rimasta vedova molto giovane con tre figli, Gino (1915), Amerigo (1919) e Giacomo (1920) in tenerissima età; è riuscita a crescerli perché le davano un po' di pensione essendo, il marito, morto in seguito a una ferita riportata durante la prima guerra mondiale. La mamma di Amerigo ha avuto oltre lo strazio della morte del primogenito Gino avvenuta nel 1940 durante i lavori di costruzione della strada Dogna - Sompdogna anche quello di vedere partire gli altri due figli per la guerra. Amerigo, dopo la morte del fratello aveva avuto l'esonero dal servizio militare perché primo figlio di un combattente morto, però era stato comunque richiamato nel giugno del 1943 e mandato in Francia;

era partito che, Gino, il loro figlioletto non era ancora nato: è tornato che aveva quasi due anni. Lui non è stato mandato a combattere, doveva solo presidiare luoghi strategici, e quando hanno lasciato che ognuno scegliesse la sua via di uscita andò in Svizzera. Giacomo invece fu mandato a combattere in Grecia, fu fatto prigioniero e mandato nel campo



di concentramento di Dachau. Da quell'inferno riuscì a salvarsi solo grazie alla buona salute di cui godeva.

E' tornato a casa dopo Amerigo il quale vedendo le brutte condizioni fisiche del fratello non aveva neppure il coraggio di dirgli che la mamma non c'era più. Amalia infatti non era sopravvissuta ad una grande operazione

subita a Tarvisio dove allora c'era un ospedale. Così ai due reduci, ai momenti



gioiosi che immaginavano di vivere arrivando a Costasacchetto, non restò altro che asciugarsi velocemente le lacrime rimboccarsi le maniche e ricominciare una vita nuova, molto diversa da quella che avevano lasciato.



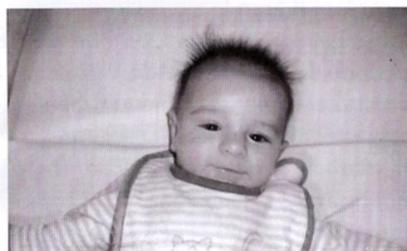
Amelia Treppo vedova Roseano

Anagrafe

BENVENUTI



Vastano Maria Pia Michela figlia di Danilo e Alessandra Compassi, nata a Tolmezzo il 27 settembre 2009, battezzata a Dogna il 25 ottobre 2009.



Taurian Alessio figlio di Cristian e Marina Intilia nato a Tolmezzo il 14 agosto 2009



Tommasi Christian figlio di Alessandro e Maria Faleschini, nato a Tolmezzo il 18 agosto 2009



Rosalia Cecon ci presenta le nipotine Manuela e Maila. La neonata Maila, nata il 22 luglio, posa con la sorella.

DEDICATO A NINÌ

I nostri sogni finiti.

I nostri progetti spazzati via da questo crudele destino.

Eravamo così felici con i nostri cari figli, che tu hai amato più di te stesso. Eravamo così felici con la nostra nipotina Alessia che sempre ti cerca.

- Dov'è il mio nonno?

E' in cielo - le diciamo - . .

La vedi quella stellina lassù? Quello è il nonno che ci guida e ci protegge come ha sempre fatto - .

Sei stato un marito, un padre e un nonno meraviglioso, ci manchi tanto. Ci mancano il tuo sguardo, il tuo sorriso, la tua gioia per la vita. La casa è fredda e vuota senza te, Ninì. Hai amato la mia famiglia con tutto il cuore e, con tanto amore, l'hai sempre aiutata. Sei stato amato dai tuoi cari lontani, ma sempre presenti fra noi Avevi una grande passione per Piccolcole dove ti occupavi del tuo orticello; ti piaceva avere piante e fiori ovunque e avevi reso quel posto un piccolo angolo di paradiso. Hai affrontato la tua malattia con dignità, senza mai lamentarti. Il Signore ti accolga ora tra le sue braccia: mai e poi mai ti dimenticheremo.

“Vogliamo ricordarti com'eri, pensare che ancora vivi, pensare che ancora ci ascolti e come allora sorridi”.

La tua Vittorina, i tuoi figli, la tua nipotina Alessia e tutti i tuoi cari



Tassotto Anna Carolina nata a Dogna il 2 dicembre 1919, deceduta a Tricesimo il 14 luglio 2009.
Riposa nel nostro camposanto



Tommasi Albino nato a Dogna il 14 dicembre 1919, deceduto a Tricesimo il 15 agosto 2009.
Riposa nel nostro camposanto

*Caro, te ne sei andato in silenzio
Avevi fretta di raggiungere
l'inseparabile compagna
delle tue giornate.
Mandi Bino, grazie di dut.
I tuoi cari*



Tassotto Guido nato a Dogna (Chiout) il 20 agosto 1917, deceduto in Francia il 13 agosto 2009

*All'alba, per tanti e tanti giorni, o
Signore, i miei occhi si sono aperti
ammirando, stupiti, il creato
che Tu mi avevi donato e che mi
circondava, splendido e misterioso.
Ora, spenti in questo mondo finito,
estasiati contemplano
la Tua eterna magnificenza.*

Mazzotta Giovanni, nato a Novoli (Le) il 29.4.1936, deceduto all'ospedale civile di Udine.
Riposa nel camposanto di Tricesimo.

Hanno collaborato: Don Arduino, Daniel, Olga, Simona, Simone e Stefania. Il prossimo bollettino uscirà il mese di giugno 2010. Chiunque può partecipare alla sua creazione. Portate i vostri articoli a mano ai collaboratori, o spediteli all'indirizzo e-mail plagnis@tiscali.it

Duilio Corgnati, Direttore resp. Aut.
Trib. di Udine n° 13 del 15/10/1948

Coordinazione grafica e stampa:
OMNIGRAF sas - Pontebba (Ud)

VITA VISSUTA

A guardare Quinto Cecon, classe 1920, pensi che la sua vita sia trascorsa in modo molto semplice, senza grandi avvenimenti, se non quelli intimi legati alla sua famiglia. Invece chissà quante persone lo hanno sentito raccontare qualche episodio della sua esperienza di vita militare.

Anche Quinto, come tanti suoi coetanei, un giorno ha ricevuto una cartolina che lo "invitava" a servire la Patria. Partenza: 11 marzo 1940; destinazione: Modena; corpo: fanteria.

Il primo addestramento lo ha fatto nella caserma di Modena e il giuramento a Racconigi (Cuneo), il 10 giugno la sua compagnia è stata mandata in Val Susa per sottostare a ulteriori e più specifiche istruzioni. Terminato il corso, lui e i suoi compagni sono tornati a Modena. Il sentore



di guerra si faceva ogni giorno più reale fino al giorno che arrivò l'ordine di partire per l' Jugoslavia, ma la fortuna li ha assistiti perché il colonnello è riuscito a dimostrare che non erano ancora pronti. La buona sorte però, non è durata a lungo: l'Europa era in fiamme e anche per il suo battaglione arrivò il giorno di lasciare la sicurezza della caserma che li aveva visti arrivare con tanto entusiasmo e affrontare un destino con tante incognite. Il suo battaglione fu mandato in Albania; Quinto faceva il conducente, mansione che consisteva nel portare il cibo a quelli che erano in prima linea. Fare ciò era molto pericoloso perché il tutto si svolgeva di notte salendo e scendendo da montagne brulle e con tanti dirupi. Il compito dei nostri combattenti era quello di conquistare l'Albania scacciando i Greci che allora la dominavano. Il 4 novembre 1942 fu fatto prigioniero e portato in Egitto dagli inglesi, e assieme ai suoi compagni di sventura, internato in un campo di concentramento che si trovava vicino al Canale di Suez: erano centomila.

Per i primi 18 mesi non li hanno mai lasciati uscire, ma neanche maltrattati né privati di cibo. In seguito li facevano uscire a lavorare. La maggioranza di loro aveva avuto il compito di

sistemare le strade le quali, essendo quasi tutto deserto, erano dritte e infinite. Il caldo è stato il loro maggiore nemico dal quale mai hanno potuto né difendersi e tantomeno sottrarsi. Ogni giovedì prendevano paga: i soldi erano pochi ma la puntualità era esemplare.

Tramite i giornali francesi sapevano tutto quello che succedeva in Italia; Quinto aveva avuto notizia anche del crollo del ponte ferroviario. Alla sera veniva loro concesso di ascoltare la trasmissione di un prete che da Bari

rivolgeva una parola di conforto a tutti i prigionieri sparsi nei vari luoghi di sofferenza. Gli inglesi li obbligavano a scrivere a casa una volta alla settimana ma per un periodo però si erano bloccate a Ginevra e i miei, tramite il Vaticano, erano riusciti ad avere mie notizie e io fui richiamato

dai superiori, ma in realtà non avevo nessuna colpa. La liberazione avvenne il 6 aprile 1946: la nave che li riportava in Italia ha impiegato tre giorni per arrivare a Bari, poi in treno, un pochi alla volta sono giunti a Napoli e da lì è partita la tradotta (serie di tanti treni) Napoli - Villacco. Quinto ricorda che il viaggio si è svolto in modo inimmaginabile ma in quel momento tutto era diventato sopportabile, ormai era solo questione di poco tempo e tutto sarebbe diventato un triste ricordo. Arrivato a Dogna non ha trovato la passerella sopra il torrente ma una tavola appoggiata da parte a parte e Lucio Cecon che aiutava le persone ad attraversare. In un primo momento Lucio non lo aveva riconosciuto ma quando ha sentito la sua voce lo ha abbracciato come un fratello. Quinto, passato il fiume, ha preso subito la strada di casa e il suo babbo, dalla contrada lo ha notato salire e ha avvertito la mamma che gli è corsa incontro e guardandolo gli ha detto: "Non sembri neanche quello". Certamente sei anni di vita militare, di cui tre e mezzo di prigionia avevano lasciato il segno: il corpo si è rifatto in poco tempo e ha dimenticato, lo spirito no. Quest'ultimo può solo ringraziare Dio di essere stato più fortunato di milioni di altri esseri umani.

pochi per poterlo essere di molti, dopo una vita spesa stringendo a se tante ragazze sfortunate, in agosto è volata in cielo ad abbracciare Gesù, colui che lei ha sempre imitato e che non l'ha mai abbandonata, anzi più era nel bisogno e più Lui era vicino a lei.

Milazzo Marta
N. 14. 11. 1924
M. 15. 08. 2009
La felicità più grande:
essere utile agli altri.

Madre Teresa di Calcutta



SESSANT'ANNI AL CENTRO DEL PAESE



Sessant'anni fa veniva consacrata e inaugurata, con la celebrazione delle cresime di molti bambini del paese, la nostra chiesa parrocchiale. La significativa ricorrenza della ricostruzione, però, non è stata celebrata per motivi tecnici e organizzativi, ciò nonostante è importante almeno ricordare il grande sacrificio che hanno fatto i nostri nonni e genitori in un periodo difficile come il dopoguerra per restituirci e donarci il luogo simbolo di aggregazione e spiritualità perso durante il secondo conflitto mondiale. Infatti, nonostante l'intenzione di costruire un'opera che emulasse il più possibile la precedente amata chiesa, dovettero modificare il progetto riducendo le dimensioni del luogo sacro per la mancanza di fondi.

Il nostro ricordo verrà sicuramente concretizzato la prossima estate quando in occasione dei festeggiamenti di san Lorenzo faremo l'opportuna celebrazione per il raggiungimento di un traguardo così significativo.

BENVENUTE OFFERTE

Ringraziamo coloro che hanno il cuore aperto e comprendono i bisogni della chiesa.
Grazie a Savenni Rosa - Rimini - € 100.00; in memoria di Tommasi Albino € 40.00; in memoria di Peruzzi Amelia - il marito - € 15.00; Cappellari De Martin Marcellina - San Leopoldo - € 30.00; fam. Vida - Milano - € 35.00; fam. Cappellari - Bolzano € 25.00; Cappellari Pierino - Lux - € 50.00; Cappellari Loredana - Lux - € 30.00; Roseano Valter - Codroipo - € 20.00; Cappellari Jole - Tarvisio - € 30.00; i partecipanti alla festa di Chiut Martin € 50.00; un gruppo di scout di Pordenone € 25.00; desiderano rimanere anonimi offerenti che ci hanno donato: € 50.00; € 50.00; € 30.00; € 20.00. In memoria di Mazzotta Giovanni (Nini) la moglie Vittorina e i figli, 50.00 Euro. Pro Centro Sociale: Cappellari Rosalia - Svizzera - € 100.00 in memoria dei genitori Erasmo e Irma, i ragazzi di Dogna che hanno usufruito del centro in estate € 50.00.

MANDI MARTA

Tanti lettori, soprattutto i giovani, ricorderanno che per alcune estati Dogna ha ospitato un bel gruppo di ragazze di Brindisi. La loro coordinatrice era Marta, una dolce, ma inflessibile signora già un po' avanti con gli anni. Amava quelle ragazze più della sua vita, i suoi pensieri erano solo per loro, aveva a cuore il loro avvenire: per esse voleva sempre il meglio. Tante volte ha dovuto inghiottire lacrime amare, soprattutto gli ultimi anni quando per motivi indipendenti da lei ha dovuto rinunciare a quel "fiore", la Protezione della Giovane, che aveva cresciuto con amore gratuito e immenso sacrificio.

Marta, che aveva scelto di non essere madre di